



stiamo dando una bella spinta e credo che nei prossimi giorni i numeri mostreranno un risultato positivo».

**Che idea si è fatto di questo strano asse che si è formato nella trattativa sul Green Pass, Landini da una parte e Salvini dall'altra su posizioni simili?**

«Mi pare che le posizioni coincidano solo sul tema della gratuità del tampone. Capisco il tentativo di tutelare gli iscritti non vaccinati che non vogliono pagare il tampone, ma il sindacato è stato fin dall'inizio protagonista della battaglia contro il virus ed è favorevole all'obbligo vaccinale. La linea di Salvini è completamente diversa».

**Landini, però, dice: il governo ci convoca e ci comunica decisioni già prese. Le parti sociali sono state coinvolte solo a valle?**

«Ci sono stati passaggi in cui sarebbe stata utile un'istruttoria più ampia, per ottenere una maggiore convergenza. Ma credo che la critica al governo sia sommaria, perché spesso sono state accolte le proposte del sindacato. Di certo, è una critica che non tocca me personalmente e il mio ministero: tutti i provvedimenti che abbiamo preso sono stati il frutto di un confronto con le parti sociali».

**A proposito di confronto, il professor Barbero (tra i docenti universitari contro il Green Pass) dice che con questo decreto la sinistra ha ceduto alle imprese, ai padroni...**

«Guardi, penso che il dibattito sia sempre positivo e utile, ma dire che la lotta al virus sia fatta in funzione dei datori di lavoro mi pare sbagliato. Non si ammala solo gli imprenditori, ma anche i lavoratori: tutelare le persone vaccinate di fronte alle varianti non è una scelta di classe, ma un'esigenza nazionale. Credo che questo presunto allontanamento dai lavoratori si dovrebbe misurare su altri elementi, dal mercato del lavoro agli ammortizzatori sociali».

**Anche Salvini ha sbagliato qualcosa: il leader della Lega ha perso questa partita?**

«Io dico che si è riaffermata una linea, quella di mettere al primo posto la tutela della salute degli italiani. Mentre, per merito di Draghi e Speranza, ha subito un colpo la tentazione frequente della Lega di rincorrere la Meloni: se questa tentazione sarà scongiurata o avrà altre pulsioni lo vedremo nelle prossime settimane. Ma non possiamo minimamente accettare l'idea che si dica una cosa e se ne faccia un'altra, che si voti all'unanimità in Consiglio dei ministri e poi in modo diverso in Parlamento».

**Dica la verità, l'ideale sarebbe che la Lega uscisse dalla maggioranza di governo?**

«Credo che il lavoro impostato vada portato avanti e che i colleghi della Lega abbiano dato il loro contributo. Ma è chiaro che la convivenza, dal punto di vista politico, è imbarazzante. E, se la Lega decidesse di muoversi diversamente, non mi metterei a piangere e non mi strapperei i capelli».

**Parlando di Lega, sulle pensioni e quota 100 come vi muoverete?**

«Il tavolo è aperto e presto mi vedrò con il ministro Franco. Quota 100 ha fatto parti uguali per situazioni diverse, ha consentito di andare in pensione a lavoratori in condizioni molto differenti, per l'80% si tratta di uomini. In futuro bisogna tenere conto del tipo di mansione svolta, alcune sono più usuranti di altre, ed evitare la discriminazione di genere».

**E sul reddito di cittadinanza?**

«Discutiamo su che cosa non ha funzionato e, soprattutto, distinguiamo il reddito dalle politiche attive. Ma diciamo no alle crociate contro i poveri imbastite in queste settimane, la povertà non è una colpa».

**Quando arriverà il provvedimento per anesteticizzare i rincari delle bollette?**

«Credo si debba intervenire presto, ci sarà un provvedimento e vedremo con quali modalità. Ma neutralizzare gli effetti di questi aumenti è importante dal punto di vista sociale, perché la transizione ecologica deve essere anche equa

e non deve scaricarsi su chi ha meno possibilità».

**Nei giorni scorsi è stato firmato un accordo tra Amazon e sindacati al suo ministero, è un traguardo o un punto di partenza?**

«È un fatto importante che Amazon accetti il sistema delle relazioni industriali italiane, che privilegia il rapporto con le rappresentanze sindacali, rispetto a quello con i singoli lavoratori. Ora, però, è fondamentale che si applichi pienamente questo sistema all'intera filiera e al settore di cui è capofila, considerando l'impatto che ha sul commercio e sul mercato».

**Il 3 e 4 ottobre si vota nelle città, il suo pronostico?**

«Un pronostico secco non lo faccio per scaramanzia, ma ci sono le condizioni per una nostra forte affermazione, un risultato largamente migliore di quello del 2017». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'Alfabeto del Futuro

Andrea Orlando è stato ospite alla quarta tappa dell'Alfabeto del Futuro, a Genova, intervistato dal direttore della Stampa Massimo Giannini. L'evento ha approfondito le tematiche legate ai grandi scambi commerciali. Tra i protagonisti, il presidente della regione Liguria Giovanni Toti e l'ad di Vodafone Italia Aldo Bisio



”

### REDDITO DI CITTADINANZA

Va migliorato ma diciamo no alle crociate contro i poveri imbastite in queste settimane

### LE POLEMICHE

Barbero? Dire che la lotta al virus sia fatta in funzione dei datori di lavoro mi pare sbagliato

### LE PENSIONI

Bisogna tenere conto del tipo di mansione svolta ed evitare la discriminazione di genere

### LE TARIFFE

Presto il decreto sulle bollette, neutralizzare gli aumenti è importante dal punto di vista sociale



**Andrea Orlando, ministro del Lavoro. E' stato ministro dell'Ambiente nel governo Letta e della Giustizia nei governi Renzi e Gentiloni**

